



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

Relazione Previsionale Programmatica 2016



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE

Relazione Previsionale e Programmatica 2016

Allegato alla deliberazione di Consiglio n. 4 del 29/10/2015

INDICE

PREMESSA..... 4

SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO 6

SCHEDE DEGLI INTERVENTI ECONOMICI..... 14

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica redatta ai sensi dell'art. 5 del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con d. P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, rappresenta il documento con il quale si aggiornano annualmente gli indirizzi generali espressi nel programma pluriennale.

La presente Relazione è quindi predisposta con riferimento alle linee strategiche individuate nel Programma Pluriennale 2013-2017 e illustra i programmi che l'ente intende attuare nel 2016 e gli obiettivi strategici da conseguire in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Con la RPP, che è propedeutica alla redazione del bilancio preventivo, la Camera di Commercio definisce infatti i programmi operativi del prossimo anno con riferimento alle specificità del contesto socio-economico e normativo.

Per quanto riguarda la programmazione 2016 occorre ribadire che la stessa sarà necessariamente condizionata oltre che dall'entrata in vigore dell'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito nella legge n.114 del 11 agosto 2014, che ha **ridotto il diritto annuale** nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% a regime nel 2017 anche dalla riforma in atto del sistema camerale. In merito a quest'ultimo punto, si ricorda che l'articolo 10 della legge 7 agosto 2015 n.124 "Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" prevede la delega al governo per la riforma delle camere di commercio che dovrà essere adottata entro dodici mesi dall'entrata in vigore della citata legge (28 agosto 2015). Si tratta di una delega di ampia portata con la quale si prevede, tra l'altro, la riduzione del numero delle camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 oltre alla ridefinizione dei loro compiti e funzioni e il riordino delle competenze relative alla tenuta del registro delle imprese. E' da considerare, peraltro, che l'art. 10 della legge delega non chiarisce in via definitiva la questione accorpamenti prevedendo infatti la possibilità - e non l'obbligatorietà - di mantenere la camera non accorpata sulla base della soglia dimensionale minima di 75.000 imprese/unità locali introducendo inoltre diverse deroghe a tale soglia.

La legge delega prevede anche la determinazione del diritto annuale tenuto conto, in ogni caso, del richiamato art. 28 che per **il 2016 ha previsto una riduzione del 40%**: per la Camera di Commercio di Varese significa un minor incasso effettivo stimabile in circa € 5 mil. facendo quindi venir meno una rilevante parte delle consuete entrate finanziarie della Camera che solo in minima parte l'ente potrà recuperare da altre fonti (finanziamenti su fondi europei, sponsorizzazioni, altri ricavi, ecc.).

In considerazione di tali aspetti la programmazione 2016 dovrà proseguire nel percorso di adozione di misure di razionalizzazione e di rimodulazione degli interventi economici salvaguardando comunque un adeguato livello degli stessi anche attraverso il ricorso all'utilizzo degli avanzi di amministrazione e tenuto conto dei necessari profili di sostenibilità economico-finanziaria pluriennale.

Per quanto concerne l'adozione di **misure di razionalizzazione** è opportuno confermare, in questo momento di evoluzione del quadro normativo che riguarda le camere di commercio e come da indirizzo del Consiglio camerale, interventi di carattere ordinario che, sul fronte dei **costi del personale** porteranno alla prosecuzione di una accorta programmazione delle pensioni e sul fronte dei **costi di struttura** all'ulteriore attenzione per la riduzione, laddove possibile, di voci dei consumi intermedi. Sul fronte del **patrimonio immobiliare** della Camera di Commercio di Varese - che comprende oltre alla sede centrale, il Centro Congressi Ville Ponti e Malpensafiere in Busto Arsizio - nel 2016 si procederà a dare attuazione alle decisioni che il Consiglio camerale adotterà in esito alla due diligence economico-finanziaria realizzata nel

2015 e dalla quale sono emerse diverse ipotesi di destinazione degli immobili. E' comunque evidente che qualunque decisione del Consiglio camerale in merito al patrimonio immobiliare dell'ente non potrà prescindere dalla riforma normativa del sistema camerale a tutt'oggi ancora in corso e che potrebbe entrare in vigore proprio nel 2016.

In merito agli **interventi promozionali** la Camera di Commercio, tenuto conto del perdurare della situazione di incertezza rispetto all'andamento della crescita economica, ritiene necessario assicurare un adeguato livello degli stessi proseguendo comunque quel percorso di rimodulazione in una logica di selettività e non di tagli lineari e mettendo in campo tutte quelle azioni volte ad accrescere la competitività delle imprese.

Nelle schede che seguono sono riportati gli ambiti strategici di intervento che discendono direttamente dal Programma pluriennale e le linee di indirizzo.

In particolare nel 2016 la Camera di Commercio:

- proseguirà le azioni a sostegno dell'accesso credito, anche in collaborazione con i consorzi di garanzia fidi, attraverso interventi di abbattimento del costo della garanzia, di accrescimento della cultura finanziaria delle imprese;
- supporterà i processi di internazionalizzazione delle imprese varesine operando in maniera sinergica con i diversi soggetti di riferimento sia a livello locale che regionale;
- continuerà nel percorso di individuazione e di sostegno delle esigenze di innovazione delle imprese;
- proseguirà le attività di animazione, promozione del territorio e valorizzazione delle produzioni locali in collaborazione e sinergia con gli organismi locali e regionali;
- sul fronte della valorizzazione delle competenze proseguirà il sostegno alle imprese e agli aspiranti imprenditori del territorio.

Si evidenzia che nel 2016 proseguiranno anche tutte quelle attività finalizzate alla valorizzazione del registro delle imprese quale strumento di semplificazione amministrativa sempre più rispondente alla realtà del sistema economico: di qui il rafforzamento di strumenti per favorire l'interscambio in tempo reale di informazioni con i SUAP, l'attività informativa e momenti di formazione degli operatori, per avvicinare maggiormente il R.I. ai suoi utilizzatori.

SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le ultime previsioni “Mondo” effettuate dalla Banca Mondiale per il secondo trimestre 2015 indicano una dinamica del PIL per il 2015 leggermente inferiore a quella fatta registrare l’anno precedente, mentre il 2016 dovrebbe vedere una ripresa più rapida. Il commercio internazionale è invece stimato in ripresa continua. In particolare, la stasi del 2015 è la conseguenza di un’accelerazione del PIL nei paesi avanzati e una contemporanea e maggiore decelerazione nei paesi emergenti. Si ricordi però che i paesi emergenti mantengono, in valore assoluto, saggi di crescita decisamente più elevati e, in prospettiva, sono visti in ripresa per il 2016.

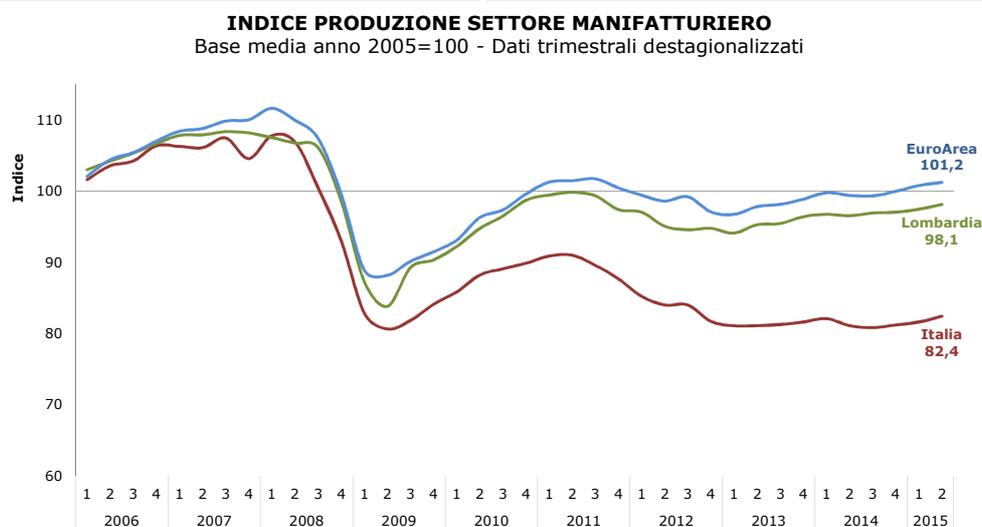
Rispetto al futuro, poi, vi sono almeno tre tipi di rischio che potrebbero peggiorare la situazione. Ogni rischio ha un epicentro in una zona diversa del globo, ma l’impatto non può che essere mondiale e interdipendente. Il primo rischio è quello cinese. L’economia della Cina, che è stata a lungo il vero motore della crescita mondiale, si trova in una fase di passaggio da un’economia basata sugli investimenti e sulle esportazioni a una basata maggiormente sui consumi. Un corollario di questa strategia è un ridimensionamento dei tassi di crescita. Se il processo sarà ben guidato, l’aggiustamento potrebbe essere graduale e benefico per l’economia mondiale.

Il secondo rischio riguarda la Grecia; sebbene la Grexit sia stata scongiurata, si scontano comunque due conseguenze: un impatto di breve periodo che si traduce in una minor crescita della Grecia e il diffondersi di uno stato di incertezza negli altri paesi che ostacola la ripresa degli investimenti (la variabile più in ritardo nell’eurozona) e un impatto di medio e lungo periodo ancora difficile da valutare, in quanto, potrebbe anche significare la revisione della natura istituzionale dell’euro.

Infine, un terzo rischio, che riguarda l’atteggiamento della UE in politica estera di fronte a uno scenario internazionale (nel mediterraneo e in Medio Oriente) veramente complesso e in continua evoluzione, tra conflitti ed emergenze umanitarie alle frontiere. In questo quadro Lombardia e Italia cercano la via della ripresa, seguendo più o meno da vicino la crescita europea.

Produzione industriale

Indice base media anno 2005 = 100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat

Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat

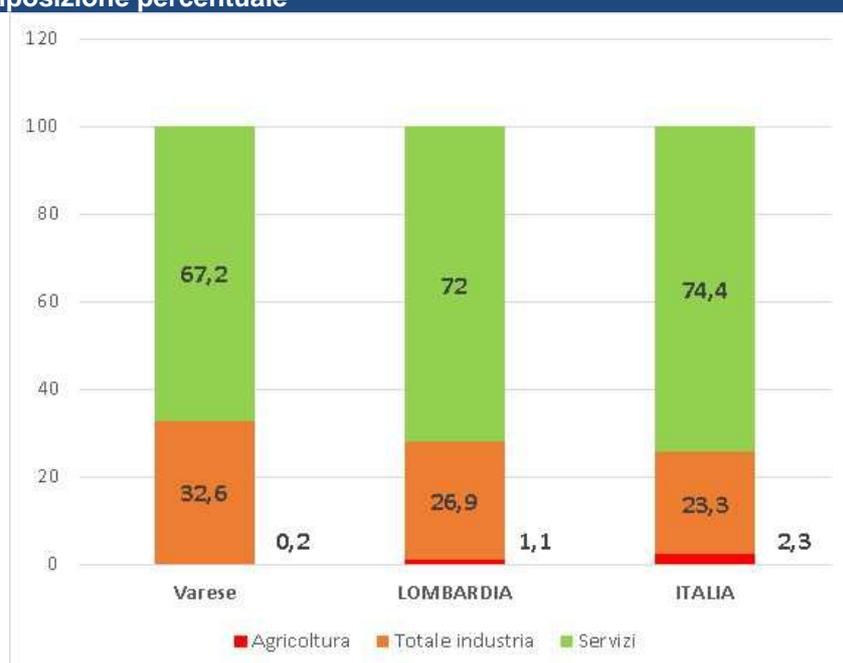
Intanto, a Varese, prudenza: nel secondo trimestre dell'anno 2015, il segno positivo c'è, eppure il recupero evidenziato dalla produzione manifatturiera varesina (+2,5%) non appare esente dai rischi della fragilità e della precarietà. Si segnalano indizi di recupero, che non lasciano però spazio a facile ottimismo: troppo problematica la situazione internazionale per scommettere una piena ripresa a livello locale.

Sulla base dell'indagine congiunturale condotta su un campione di circa trecento imprese, nel periodo compreso tra aprile e giugno a Varese la produzione ha registrato, rispetto allo stesso arco temporale di dodici mesi or sono, una crescita sensibile a livello industriale. Una crescita superiore alla media lombarda (+1,9%), che colloca la nostra provincia al terzo posto in Lombardia insieme a Mantova e dopo Lecco (+6,5%) e Monza Brianza (+2,9%). Intanto, a differenza dell'industria, l'artigianato varesino nel trimestre sconta una riduzione dell'indice di produzione. Se tra gennaio e marzo era cresciuto ancora dello 0,5%, tra aprile e giugno arretra, facendo segnare un -1,3%. Nelle aspettative degli imprenditori interpellati si riflettono tutte queste dinamiche, compresi i dubbi per il futuro. Così, nel comparto artigiano le preoccupazioni rispetto all'economia globale hanno fatto scendere, nell'arco di un solo trimestre, dal 76,1% al 65,3% la quota degli operatori con "sentiment" positivo, ovvero con aspettative di crescita o quantomeno di stabilità. Nel mondo industriale, invece, persiste un clima di maggiore fiducia: i positivi sono il 75,7%.

Il valore aggiunto generato dal sistema economico varesino nel 2013, espressione della **ricchezza** complessivamente prodotta, è pari a 22.563 milioni di euro, ovvero il 7% del valore aggiunto lombardo e l'1,6% di quello italiano.

I 2/3 della ricchezza prodotta, in termini di valore aggiunto, proviene dal terziario varesino (67,2%) ma la provincia mantiene una certa caratterizzazione industriale, con un apporto dell'industria (incluse le costruzioni) al valore aggiunto pari al 32,6%, quota che si ferma al 26,9% nel territorio lombardo e al 23,3% in Italia.

Valore aggiunto per settore di attività economica Anno 2013 - Composizione percentuale

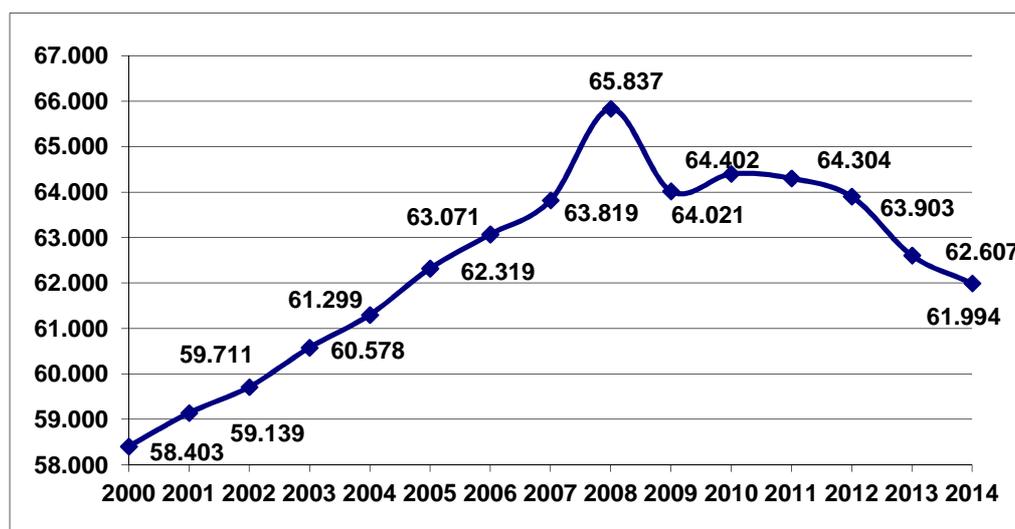


Fonte: elaborazioni Cdc di Varese su dati Unioncamere-Tagliacarne

Alle **87.688 unità locali iscritte o annotate al registro imprese** della Camera di Commercio di Varese, a fine 2014, fanno riferimento 61.994 sedi attive che costituiscono il 7,6% del totale delle attive lombarde e l'1,2% del totale delle attive italiane. Nonostante nel 2014 si sia registrato un saldo attivo nella natimortalità delle imprese varesine, con un +268 tra quelle avviate e quelle cessate, i dati evidenziano ancora un complessivo arretramento del nostro sistema economico. Dopo diversi tentativi di risalita, il numero delle imprese attive è tornato sotto la soglia delle 62mila imprese, riportando il sistema imprenditoriale varesino ai valori del 2004 ed evidenziando un gap produttivo rispetto ai livelli pre-crisi di quasi 4mila imprese (-5,8% rispetto al picco di massimo del 2008).

L'analisi della dinamica imprenditoriale nell'ultimo anno rileva una variazione negativa del 0,98% rispetto al 31 dicembre 2013 che pone Varese al di sotto sia del dato nazionale (-0,73%) che di quello lombardo (-0,2%). Nel contesto regionale, solo le province di Milano e Monza-Brianza registrano variazioni di segno positivo (+0,94% e +0,16%) mentre le altre registrano variazioni di segno negativo, a partire dal dato peggiore della provincia di Sondrio (-2,07%).

Andamento delle imprese attive in provincia di Varese



Fonte: Infocamere

I dati relativi alla natimortalità evidenziano che lo scorso anno sono state 4.380 le nuove iscrizioni al Registro Imprese della Camera di Commercio di Varese, valore mai così basso a partire dal 2000, nemmeno in quel 2009 anno peggiore della crisi finanziaria, quando furono 4.739. Sul fronte opposto si registrano 4.112 cessazioni, dato, in questo caso migliore dello stesso "anno nero" 2009: allora furono ben 5.531.

Quanto ai settori, particolarmente in difficoltà il commercio, che lascia sul campo 1.089 imprese, pari al 26,5% delle cessazioni complessive, a fronte di 861 aperture. Pesanti anche le ripercussioni sul manifatturiero, dove sul nostro territorio lo scorso anno si sono registrate 524 chiusure (12,7% del totale), e sulle costruzioni, con 804 cessazioni (19,6%). Male anche l'ambito complessivo dei servizi, che registra lo stop a 1.447 attività d'impresa, mentre 1.207 sono state le aperture.

I dati di bilancio, relativi alle imprese con obbligo di deposito (società di capitale), confermano lo stallo del sistema economico locale: il valore della produzione è fermo a 29 miliardi nel 2013 (29 nel 2012 e 33 miliardi di euro nel 2011).

Nonostante le difficoltà evidenziate, la densità delle imprese risulta elevata in rapporto all'estensione del territorio: a fine 2014, in provincia di Varese sono presenti 51,7 imprese ogni chilometro quadrato (52,2 nel 2013), dato superiore alle 34,1 del valore regionale e alle 17,2 del valore nazionale.

In particolare nel territorio provinciale è forte la presenza d'imprese artigiane: 22.215 imprese che, seppure in sofferenza anche nell'ultimo anno (-1,2%), rappresentano il 35,8% della realtà imprenditoriale varesina, quota decisamente superiore al dato nazionale (26,6% e lombardo (31,2%). In diminuzione il numero di imprese femminili che rappresentano a fine 2014 una fetta pari al 19,5% del tessuto economico varesino (22,3% a livello nazionale e 18,8% in Lombardia): sono 12.079 le aziende "rosa", in calo del -23,8% rispetto a un anno prima, quando erano 15.848.

Sono invece 6.391 le imprese al cui vertice ci sono persone con meno di 35 anni, in diminuzione del 10,4% nell'ultimo anno. Infine, sono 5.987 le aziende con soci o capitale stranieri attive in provincia di Varese, pari al 9,7% del totale. Risultano anch'esse in diminuzione, con un -2,8% alla fine del 2014 rispetto a dodici mesi prima.

Riguardo alle forme giuridiche, i dati indicano un'importante diffusione d'imprese individuali (52,6%) e delle società di persone (21,9%), segno della forte presenza delle attività di piccole e medie dimensioni nel sistema economico locale, per quanto da tempo siano anche presenti nella provincia diverse aziende di grosse dimensioni e rilevanza internazionale. Nel 2014 si conferma la tendenza, già in atto da diversi anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, realtà aziendali più strutturate e con più strumenti per reagire alla crisi, che mostrano un incremento del +0,7%, raggiungendo il 23,7% del totale delle imprese attive. Le aziende che si confermano più vulnerabili di fronte alla crisi, invece, sono le società di persone (-4,1%).

Infine, i dati sul tasso di sopravvivenza delle nuove imprese indicano difficoltà anche per le aziende in start-up: su 100 imprese nate nel 2011, 87 erano ancora attive nel 2012 per scendere a 75 nel 2013 e 66 nel 2014. Questo vuol dire che ben 34 imprese su 100 hanno chiuso i battenti entro i primi tre anni di attività. La stessa istantanea scattata due anni prima ritraeva una situazione migliore: nel 2012 erano state 31 su 100 le imprese che non avevano superato i primi tre anni di vita.

L'analisi dei dati Istat relativi al mercato del lavoro 2014 evidenzia qualche segnale di miglioramento: il tasso di disoccupazione ha registrato un calo sul nostro territorio, sia pur limitato, passando dall'8,6% del 2013 all'8,3% al 31 dicembre dello scorso anno. Un dato ancor più significativo perché va in controtendenza rispetto a quello nazionale, che ha toccato il 12,7%, peggior tasso di disoccupazione italiano dal 1977. Inoltre, nella nostra provincia anche la disoccupazione giovanile, considerando la fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, mostra di aver mutato direzione, scendendo dal 40% al 29,9% (il dato nazionale è del 42,7%).

Restano peraltro ben 34mila persone alla ricerca di occupazione, di cui 21mila uomini e 13mila donne. Numeri che risultano ancor oggi superiori a quelli registrati nel 2009: allora il tasso di disoccupazione era pari al 6,2%, con 24mila persone in cerca di lavoro.

Nel confronto regionale, in termini di tasso di disoccupazione, la provincia di Varese risulta allineata alla media lombarda (8,3% Varese; 8,2% Lombardia) e si colloca a metà classifica tra i valori di Pavia, che registra la disoccupazione più bassa (6,9%), e Brescia, dove la disoccupazione arriva al 9,1%. Con riferimento alla sola componente maschile, tuttavia, Varese registra il risultato peggiore: 9,4% a fronte di una media lombarda ferma al 7,7%.

Principali indicatori del mercato del lavoro - Anni 2006-2014

Tasso di occupazione 15-64 anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Varese	67,7	67,8	66,2	63,4	64,5	63,6	65,7	63,7	64,6
Maschi	78,0	78,2	76,5	74,7	73,8	71,1	71,2	68,4	69,9
Femmine	57,3	57,3	55,8	52,1	55,2	56,2	60,2	59,0	59,3
Lombardia	66,5	66,7	66,9	65,7	65,0	64,6	64,5	64,8	64,9
Italia	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7
Media UE (28)	64,3	65,3	65,7	64,5	64,0	64,1	64,1	64,1	n.d.
Tasso di disoccupazione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Varese	3,8	2,9	3,5	6,2	5,1	7,6	8,2	8,5	8,3
Maschi	2,7	2,1	2,9	4,3	3,7	6,4	9,0	10,2	9,4
Femmine	5,4	3,9	4,3	8,9	7,0	9,1	7,3	6,3	7,0
Lombardia	3,7	3,4	3,7	5,3	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2
Italia	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7
Media UE (28)	8,2	7,2	7,0	9,0	9,6	9,6	10,5	10,9	10,2

Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro ed Eurostat, Labour Force Survey

Tra i segnali che potrebbero far pensare a un possibile cambio di clima, anche il miglioramento del tasso di partecipazione. È infatti salita dal 70,1% al 70,6% la percentuale della popolazione in età lavorativa attiva sul mercato del lavoro: questo insieme comprende sia coloro che sono già occupati, sia coloro che sono alla ricerca di un'occupazione. Un mutamento d'atteggiamento rispetto a una situazione di scoraggiamento che aveva caratterizzato gli anni seguenti all'esplosione della crisi nel 2008 e che vedeva una crescita del tasso di inattività: molti non cercavano nemmeno un'occupazione convinti di non poterla trovare.

Complessivamente, il numero degli occupati sul nostro territorio alla fine del 2014 è pari a 375mila unità, con un tasso di occupazione, dato dal rapporto tra coloro che effettivamente lavorano e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni, in crescita (dal 63,9% al 64,6%). Nonostante le difficoltà occupazionali degli ultimi anni, dunque, Varese mantiene un livello occupazionale in linea con il tasso di occupazione medio europeo (64,1% nel 2013) e decisamente superiore al dato nazionale (55,7%) che sconta profonde differenze tra Nord e Sud del Paese.

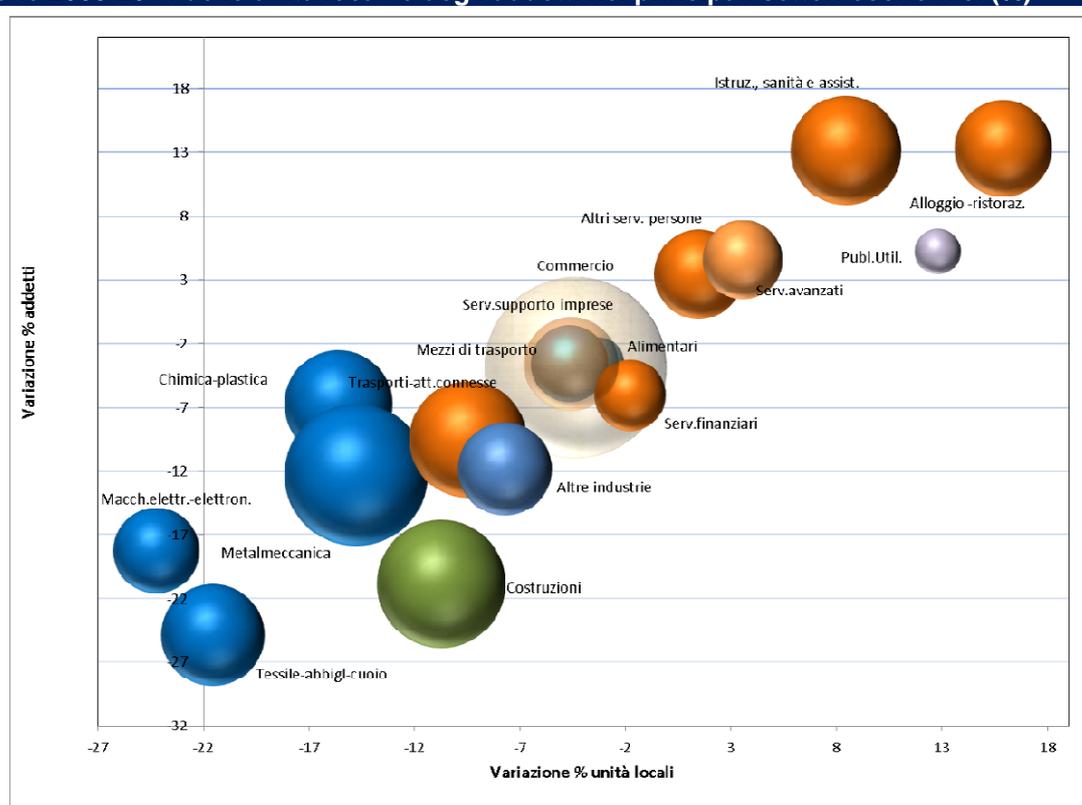
Anche l'analisi dei dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni segnala un miglioramento: nel 2014 in provincia di Varese si è registrata una diminuzione complessiva del 9,8% delle ore complessivamente richieste (da 40,6 a 36,6 milioni). Il risultato è il frutto di un consistente calo della Cassa Ordinaria (-23,5%) e di una discesa di quella in Deroga, relativa alle piccole imprese (-2,8%), a fronte di un aumento di quella Straordinaria (+6,1%).

Infine, un ulteriore elemento positivo che conferma un quadro in lento miglioramento ci viene fornito dalla lettura delle informazioni raccolte dai Centri per l'Impiego varesini che registrano la ripresa delle assunzioni: +9,3% rispetto all'anno precedente, con 102.381 contratti di lavoro stipulati nel 2014. Occorre tuttavia evidenziare che anche le cessazioni, ovvero i contratti che si sono chiusi nell'anno, sono in aumento (+8,3%) e che il saldo tra i nuovi contratti aperti e quelli chiusi rimane negativo (-4.909). Pur se negativo, anche in questo caso si registra un miglioramento rispetto al 2013, quando il saldo era pari a -5.364. L'incremento del

flusso di contratti aperti ha interessato soprattutto gli uomini (+11,1% maschi; +7,6% femmine) e, a livello settoriale, il manifatturiero (+13,6% industria in senso stretto; servizi +6,8%). Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, se il tempo determinato continua a rappresentare il 67% degli avviamenti, si registra anche un lieve incremento dei contratti a tempo indeterminato (+2,4%).

Passando all'analisi del **contesto produttivo** è da evidenziare che la grande varietà merceologica dell'industria e dell'artigianato di produzione fa sì che la provincia di Varese sia un "multidistretto produttivo". Le **specializzazioni** più rilevanti riguardano le filiere della meccanica e del tessile, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della chimica e materie plastiche, di più recente affermazione. All'interno della meccanica si diversifica una vasta gamma di produzioni che interessano la minuteria, la costruzione di macchine utensili, gli elettrodomestici, le apparecchiature elettriche, gli strumenti di precisione e gli articoli dell'elettromeccanica e l'industria aeronautica.

Variazione 2008-2014 delle unità locali e degli addetti nei principali settori economici (%)



Fonte: Camera di Commercio di Varese – SMAIL

Gli **effetti della recessione internazionale** e delle difficoltà dell'economia degli ultimi anni sono evidenti nel confronto tra i dati del pre-crisi (2008) e la fotografia più recente (marzo 2014): complessivamente il sistema produttivo varesino ha perso quasi 21mila addetti (-7,6%).

Le perdite più consistenti si registrano nel settore industriale. Il **manifatturiero** ha perso il 13,3% degli addetti (-14.226 addetti), le costruzioni mostrano un regresso del 21% (-6mila addetti) e la sola eccezione è rappresentata dalle Public Utilities, cioè energia elettrica-gas-acqua e gestione rifiuti e reti fognarie che registrano un incremento occupazionale del 5,2%. Nel manifatturiero tutti i comparti presentano segno negativo, passando dal dato peggiore registrato dal tessile-abbigliamento (-25%) al migliore, ma sempre in

campo negativo, dei mezzi di trasporto (-3,6%), sostenuto dall'industria aerospaziale, e dell'industria alimentare (-3,5%).

Ma non è solo il manifatturiero ad aver registrato nei numeri le ripercussioni della recessione internazionale. La crisi, infatti, si è progressivamente estesa anche ai consumi, con ripercussioni in primis sull'occupazione del commercio (-4%, ovvero oltre 1.800 lavoratori in meno). I servizi, che inizialmente avevano interpretato un ruolo importante nel contenere i contraccolpi sul mercato del lavoro, registrano un incremento limitato e del tutto insufficiente a compensare le perdite occupazionali locali: complessivamente nei servizi lavorano 1.300 persone in più rispetto al 2008 (+1,5%). Particolarmente negativo il dato delle attività di trasporto e magazzinaggio, legato alle alterne vicende di Malpensa, che perde il 9,5% degli addetti (2mila lavoratori in meno); in diminuzione anche gli addetti del settore finanziario (-6%) e dei servizi a supporto delle imprese (-3,6%). Si registrano, invece, performance particolarmente positive nell'istruzione, sanità e assistenza (private), 1.516 addetti in più nel periodo considerato (+13,3%) e negli alloggi e ristorazione, con 1.954 addetti in più (+13,1%). Positivo anche il bilancio dei servizi avanzati alle imprese (+3,4%) e degli altri servizi alle persone (+4,6%).

Protagoniste dell'attività economica restano le piccole e medie imprese: l'industria varesina, pur vantando la presenza di grandi aziende, risulta caratterizzata dalla prevalenza di unità locali di media e piccola dimensione. Infatti, il tessuto imprenditoriale è costituito da aziende di piccole dimensioni, il 94% sono microimprese (fino a 9 addetti) e occupano il 46% degli addetti. L'impatto della crisi è stato decisamente più consistente sulle imprese artigiane piuttosto che su quelle di dimensioni maggiori. Le imprese artigiane, infatti, hanno perso complessivamente circa 9.231 addetti mentre le non artigiane circa 11.628 ma, considerando che il peso dell'occupazione nell'artigianato è notevolmente più contenuto rispetto alle non artigiane (19% vs. 81%) ben si capisce la portata delle ripercussioni occupazionali nel mondo dell'artigianato.

Passando a considerare la performance delle imprese varesine si evidenzia il valore medio della produzione per il 2013, pari a 2,3milioni di euro e il valore aggiunto medio di 541mila euro. Rispetto alle altre province lombarde Varese si colloca per valore medio della produzione sotto ai risultati di Milano, Bergamo, Brescia e al di sopra dei risultati di tutte le altre province.

Molta parte dei risultati delle imprese varesine deriva dai rapporti commerciali con l'estero, si evidenzia, infatti, come il 40% del fatturato delle industrie manifatturiere del territorio provenga dalla vendita di beni all'estero come conseguenza di una spiccata vocazione all'export della nostra provincia. Ciò emerge in modo evidente anche dall'osservazione di alcuni indicatori, come ad esempio, il tasso di copertura (rapporto tra esportazioni e importazioni) che nel 2014 indica che per ogni 100 euro importati a Varese ne sono stati esportati ben 167, valore superiore al dato regionale (99) e nazionale (112).

Inoltre, secondo la tassonomia di Pavitt, che riclassifica i prodotti in base al contenuto tecnologico, la Lombardia esporta per il 46,1% produzioni specializzate e high-tech, mentre la nostra provincia raggiunge la sensibile quota del 60,5%.

Più in generale, le ultime cifre Istat relative all'export 2014, evidenziano la competitività del Sistema Varese sui mercati internazionali. Dopo un avvio d'anno in leggera discesa, l'ultimo trimestre ha portato il dato annuale a superare quello 2013 (+0,1%). In termini monetari, con una vendita complessiva di beni e servizi all'estero per 9 miliardi e 874 milioni di euro, per la nostra economia si tratta della seconda miglior

performance di sempre, dopo i 9 miliardi e 962 milioni del 2012. Quanto all'import, le cifre per la provincia di Varese registrano un aumento a 5 miliardi e 896 milioni di euro (+5,8%). La bilancia commerciale resta comunque ampiamente positiva ed è pari a 3 miliardi e 978 milioni.

Tornando al Sistema Varese, i valori di export collocano la nostra provincia al 10° posto nella graduatoria nazionale con il 2,5% del valore esportato nel mondo dall'Italia. Il primo prodotto venduto, sulla base dei dati di dettaglio disponibili al 2014, è rappresentato dai beni appartenenti all'insieme degli "aeromobili e veicoli spaziali" che pesano per il 18% sul totale dei beni esportati da Varese, seguono "gli articoli in materie plastiche" e "altre macchine per impieghi speciali".

La Germania resta primo partner commerciale di Varese con 1 miliardo e 164 milioni di export (+0,5% annuo) e con un peso relativo pari all'11,8% complessivo; la Francia si colloca al secondo posto, con valori attorno al miliardo di euro, mentre la Gran Bretagna è terza e la Svizzera scivola al quarto. Nel resto dell'Europa, in sviluppo le relazioni commerciali con Romania, Repubblica Ceca e Polonia mentre quelle con la Russia (-49%) soffrono delle difficoltà della politica internazionale.

Molto bene i rapporti con l'Asia (+12%) e in particolare con il Medio Oriente (+67,5%). Arretrano Cina (-17,5%), Giappone (-48,5%) e India (-2,8%); avanzano con forza Corea del Sud (+19,5%) e Hong Kong (+16,1%). Prosegue dunque la strategia di differenziazione dei mercati di sbocco messa in atto dalle imprese varesine e avviata con l'esplosione della crisi dei consumi interni.

Schede interventi economici

Linea di intervento ►COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE		
Focus ► Credito		
	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area risorse e patrimonio	<p>Seguendo le linee tracciate nel programma pluriennale 2013-2017, la Camera di Commercio nel 2016 continuerà a portare avanti le politiche di facilitazione del credito pur in un momento di sostanziale contrazione delle risorse disponibili e in considerazione del contesto economico ancora critico per le imprese.</p> <p>L'ente camerale conferma quindi quegli indirizzi finalizzati a favorire le imprese nell'accesso al mercato del credito con interventi diretti volti ad abbattere il costo della garanzia sui finanziamenti e sostenere la cultura finanziaria degli imprenditori, attraverso appositi bandi di contributo, e interventi volti a rafforzare il sistema e lo strumento delle garanzie consortili, attraverso interventi a carattere regionale e nazionale (es. Confiducia, Federfidì\FEI, due diligence regionale che ha portato all'adozione del bando che mette a disposizione dei Confidi 33 milioni di euro, di cui 8 provenienti dal Sistema camerale).</p> <p>Nel corso del 2015 sono state approvate due misure, che proseguiranno per tutto il 2016: abbattimento del costo della garanzia e cultura finanziaria.</p> <p>Altre iniziative a sostegno dell'accesso al credito potranno essere individuate (es. abbattimento tassi interesse, sostegno al microcredito, ecc.). In particolare, a proposito di eventuali misure sui tassi di interesse, si segnala che gli ultimi dati Banca d'Italia registrano ancora tassi rilevanti per i prestiti alle imprese di piccole dimensioni</p>	<p><i>Confiducia</i> Nel 2016 proseguirà l'effetto generato dalla maturazione delle insolvenze di Confiducia per la quale quindi occorre appostare risorse sufficienti a far fronte al flusso di insolvenze che si stimano in crescita rispetto all'ultima annualità, stante l'avvicinarsi del termine di chiusura del fondo stesso, stimata per il 2017.</p> <p><i>Sostegno della garanzia e cultura finanziaria</i> Prosecuzione dell'intervento a sostegno della garanzia e del miglioramento della cultura finanziaria avviato nel 2015.</p> <p><i>Altre iniziative in materia di accesso al credito</i> Individuazione di ulteriori misure per facilitare l'accesso al credito oltre a quelle già approvate nel 2015 (es. abbattimento tassi interesse, sostegno al microcredito, ecc.).</p>
Focus ► Contributi e altri interventi finanziari		
	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area segreteria generale	<p>I sistemi economici appaiono sempre più in evoluzione, di pari passo con le grandi trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica e digitale, che incidono profondamente anche sul nostro tessuto economico oltre che sociale. La Camera di Commercio supporta questi processi evolutivi e d'innovazione delle imprese, in assenza dei quali concreto è il rischio di perdere progressivamente competitività.</p> <p>In questo ambito programmatico si inseriscono alcune linee di intervento strategico: sostegno ai fattori abilitanti all'innovazione, sostegno agli investimenti nei percorsi d'innovazione, sostegno alle azioni di apertura a nuovi mercati.</p> <p>Proseguirà l'intervento camerale con contributi diretti alle imprese per lo sviluppo di progetti innovativi (tecnologici, organizzativi e di creatività stilistica) al fine di supportarle nell'acquisizione di un vantaggio competitivo.</p>	<p><i>Contributi diretti alle imprese a sostegno della ricerca, innovazione tecnologica – organizzativa e brevettazione</i> Il supporto diretto alle imprese in questi percorsi ha come obiettivo quello di continuare a sostenere i processi innovativi e valorizzare il più possibile la sinergia con interventi regionali e/o di sistema che consentano il rafforzamento delle iniziative con una maggiore leva finanziaria.</p>

Linea di intervento ►COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	
Focus ► Aggregazioni d'impresa	
Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area segreteria generale</p> <p>L'aggregazione consente alle imprese di beneficiare di ulteriori competenze e specializzazioni, determina la virtuosa circolazione del sapere, genera innovazione, produce maggiore efficienza, irrobustisce la competitività. L'aggregazione talvolta si manifesta come collaborazione a livello europeo, su progetti di ricerca e trasferimento tecnologico. Per questo motivo dal 2008 la Camera di Commercio di Varese è cooperation partner della rete europea EEN a supporto del business aziendale.</p>	<p><i>Supporto ai distretti e filiere</i> Si ritiene opportuno sostenere i progetti d'innovazione e trasferimento tecnologico dei distretti/filiere/aggregazioni imprenditoriali, che sono già presenti sul nostro territorio e/o delle nuove realtà che si affacceranno sul panorama varesino. I principi che guideranno tale sostegno sono l'allargamento dell'aggregazione ad altre imprese della provincia di Varese, la compartecipazione economico-finanziaria del partenariato ai programmi di sviluppo (in un'ottica di graduale autosostenibilità) e la rotazione nel tempo delle aggregazioni supportate.</p> <p><i>EEN, collaborazione imprenditoriale a livello europeo</i> A livello comunitario la rete riunisce cinquecento organizzazioni - tra cui Camere di Commercio, enti per lo sviluppo regionale, centri di ricerca universitari – che si coordinano e forniscono un portafoglio servizi dedicati all'innovazione tecnologica e alla collaborazione imprenditoriale.</p>
Focus ► Innovazione	
Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area segreteria generale</p> <p>Supportare i processi d'innovazione e certificazione a portata di PMI, intesi come strumento per non soccombere e per l'acquisizione di un vantaggio competitivo difendibile. Proseguiranno in quest'ambito gli interventi supportati a livello finanziario anche dal fondo perequativo camerale.</p>	<p><i>Competenze digitali nei sistemi produttivi</i> Diffusione della cultura dell'innovazione digitale a supporto delle imprese della provincia di Varese.</p> <p><i>Servizi di qualificazione delle filiere Made in Italy in provincia di Varese</i> Proseguiranno gli interventi, che nel tempo e tuttora sono supportati a livello finanziario dal fondo perequativo camerale, finalizzati a far leva competitiva sulla qualificazione e certificazione delle produzioni Made in Italy. Seguendo le procedure definite dal Sistema camerale, saranno promossi gli schemi di certificazione (marchio TF per la filiera moda, marchio Ospitalità Italiana e rating della meccanica) ed attivate le verifiche per il rilascio del certificato e l'uso del marchio.</p>

Focus ► Internazionalizzazione		
	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area segreteria generale	<p>Prosecuzione delle attività a sostegno dei percorsi d'internazionalizzazione di tutte le imprese varesine, sia stimolando l'approccio ai mercati esteri da parte delle stesse, sia attraverso attività di marketing territoriale, attività che nel 2015 sono state attuate per il tramite del Provex, Consorzio per l'internazionalizzazione.</p> <p>In particolare continuerà l'intervento legato al bando fiere, che ha avuto negli ultimi anni un riscontro molto positivo da parte delle imprese e che, nel 2015, ha portato anche a un rifinanziamento dello stesso.</p> <p>Proseguirà la propria attività anche lo sportello LombardiaPoint, che fa parte della rete degli sportelli regionali per l'internazionalizzazione, al servizio delle imprese lombarde che vogliono operare sui mercati esteri. La rete agisce attraverso la presenza diretta sul territorio di uffici di assistenza e orientamento dedicati alle imprese, attivi presso tutte le Camere di Commercio della Lombardia fornendo una serie di servizi mirati, dalle banche dati dedicate all'estero, alle informazioni tecniche, alle attività consulenziali.</p>	<p><i>Contributi alle reti imprenditoriali impegnate in percorsi di internazionalizzazione (iniziativa ADP)</i> Anche in questo ambito occorre sfruttare al meglio le opportunità che la collaborazione con la Regione Lombardia riesce a produrre in termini di ampliamento delle risorse disponibili e della platea dei potenziali interlocutori.</p> <p><i>Sostegno finanziario alle imprese per l'Internazionalizzazione</i> Si ripropone la misura di sostegno alla partecipazione alle fiere internazionali, che costituisce una delle misure maggiormente apprezzate e valorizzate dalle imprese del territorio quale strumento per l'internazionalizzazione.</p> <p><i>Sostegno al programma di internazionalizzazione</i> Attività a supporto dei percorsi d'internazionalizzazione delle imprese della provincia di Varese, che soddisfino i loro bisogni di formazione e assistenza specialistica, individuino e creino opportunità di business con controparti estere, approfondiscano la conoscenza di Paesi target, favoriscano lo sviluppo di sinergie con gli attori locali, nazionali e internazionali.</p> <p><i>Marketing territoriale ed assistenza</i> Proseguirà, nell'ambito dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia, l'attività di richiamo di operatori/investitori internazionali sul territorio lombardo e quella di assistenza alle PMI attraverso la rete di sportelli LombardiaPoint.</p>

Focus ▶ Valorizzazione delle competenze	
Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area registro imprese e regolazione di mercato</p> <p>In questo contesto la Camera di Commercio realizza misure mirate di sostegno al mercato del lavoro, favorendo una maggior armonizzazione tra la domanda e l'offerta e sviluppando iniziative a supporto dei giovani e della loro formazione.</p> <p>Altro obiettivo è la formazione come arma della competitività contribuendo alla crescita professionale delle imprese del territorio attraverso un sistema di incentivazione alla formazione realizzato tramite un bando a voucher collettivi rivolto alle piccole e medie imprese della provincia.</p>	<p><i>Formazione imprenditoriale</i></p> <p>La Camera di commercio prosegue nell'intento di sostenere la filiera formazione\imprenditorialità\lavoro al fine di garantire la qualificazione degli operatori che intendono esercitare attività d'impresa e attività professionale, attraverso un'offerta che nel corso degli anni ha riguardato le principali aree tematiche: manageriale-gestionale, professionale-tecnica, start-up d'impresa e sicurezza.</p> <p><i>Borse di studio</i></p> <p>L'attenzione al sostegno allo studio nelle Università del territorio potrà proseguire concentrando maggiormente le risorse su interventi mirati e condivisi con le Università del territorio</p> <p><i>Alternanza scuola-lavoro</i></p> <p>La provincia di Varese è un territorio nel quale le misure di alternanza sono fortemente diffuse, in ottica di maggiore sostenibilità futura rimane strategico continuare a sostenere le progettualità presso le scuole superiori del territorio, con particolare attenzione all'evoluzione normativa, alla collaborazione istituzionale a livello locale (con UST e Provincia) e all'esigenza di non sovrapposizione con iniziative messe in campo da altri soggetti istituzionali (MIUR).</p> <p><i>Rapporti bilaterali Italia Svizzera e attenzione al tema del frontalierato</i></p> <p>Conclusa l'esperienza di cooperazione transfrontaliera del progetto PI.LO.TI., occorre dare continuità alla consolidata rete di sportelli di assistenza per lavoratori frontalieri, in una prospettiva futura di maggiore sostenibilità, anche finanziaria, del servizio.</p>

Linea di intervento ►COMPETITIVITÀ DEI MERCATI		
Focus ► Valorizzazione e tutela delle attività artigianali		
Area risorse e patrimonio	Programma strategico 2016 ▼	Principali linee di indirizzo ▼
Area risorse e patrimonio	La Camera di Commercio, preposta allo sviluppo dell'economia locale e al servizio delle imprese, ritiene prioritario rivolgersi al comparto dell'artigianato, programmando interventi nell'ottica di: <i>rafforzare e consolidare le imprese artigiane con iniziative principalmente finalizzate a riconoscere e favorire le eccellenze nel campo dell'artigianato locale.</i>	<p><i>Artigiano in Fiera</i></p> <p>Si svolge presso i nuovi padiglioni di Fiera Milano Rho e costituisce un evento di portata internazionale che consente alle produzioni artigianali varesine una importante visibilità al grande pubblico. Concentrando le risorse sul sostegno a tale presenza si valuta positivamente la continuità di tale progettualità tramite sostegno diretto alle imprese, abbattendo i costi di rappresentanza.</p>
Focus ► Valorizzazione e tutela delle produzioni locali		
Area segreteria generale	Programma strategico 2016 ▼	Principali linee di indirizzo ▼
Area segreteria generale	Particolare attenzione sarà dedicata alla crescita del settore, promuovendo le produzioni agricole locali anche per il tramite di contributi diretti alle imprese. Proseguirà, inoltre, il programma di sostegno alle produzioni di qualità, valorizzando il ruolo dei consorzi ed associazioni del nostro territorio. Sulla scorta degli esiti delle precedenti edizioni, si organizzerà e amplierà la manifestazione "Agrivarese in città", allo scopo di promuovere e valorizzare la produzione agricola locale, nonché di favorire l'avvicinamento del grande pubblico (famiglie, bambini e giovani) ai valori e alle professioni del mondo agricolo.	<p><i>Promozione settore agricolo</i></p> <p>Il sostegno ai produttori locali proseguirà con bandi rivolti al comparto e attraverso il sostegno a programmi di sviluppo, che valorizzino il ruolo dei consorzi ed associazioni del territorio con un'ottica di crescente autosostenibilità economico-finanziaria.</p> <p><i>Agrivarese in città</i></p> <p>"Agrivarese in città" dovrà puntare ad una maggiore valorizzazione economica ed ampliamento dell'evento, che presenta caratteristiche uniche nel panorama delle fiere agricole regionali.</p>

Linea di intervento ►COMPETITIVITÀ DEI MERCATI

Focus ► Vigilanza e tutela del mercato e del consumatore

	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area registro imprese e regolazione di mercato	<p>La Camera di Commercio investirà per promuovere e potenziare l'utilizzo dello strumento degli ADR (Alternative Dispute Resolutions) e della mediazione, soprattutto a seguito della reintroduzione del tentativo di Conciliazione in molte materie di contenzioso quale condizione obbligatoria di procedibilità.</p> <p>Verrà rafforzato il collegamento con la rete regionale delle Camere di Commercio lombarde e con gli altri Organismi di conciliazione (soprattutto pubblici) della provincia di Varese, insieme a una particolare attenzione allo sviluppo qualitativo del servizio, come previsto dagli ultimi interventi del Ministero della Giustizia.</p> <p>Si rafforzerà il contributo ad assicurare la trasparenza del mercato favorendo la diffusione delle informazioni quale elemento di garanzia di trasparenza e correttezza delle relazioni tra imprese e consumatori. Si continuerà, in particolare, a progettare e realizzare interventi di sensibilizzazione e informazione nell'ambito della filiera della "Casa".</p> <p>Nel perseguire i compiti istituzionali inerenti la tutela del mercato, si rafforzeranno le attività inerenti la metrologia legale e la sorveglianza sugli strumenti di misura, la lotta alla contraffazione dei prodotti, i concorsi a premio, che vedono l'Ente camerale intervenire in qualità di garante della fede pubblica e del consumatore.</p> <p>Tutto ciò va anche in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Camera di Commercio, Prefettura e Guardia di Finanza sul tema della "Tutela del mercato e dei Consumatori", volto a intensificare l'attività di contrasto della contraffazione e dell'abusivismo, nonché a sviluppare strumenti per garantire la miglior qualità dei prodotti a tutela del mercato.</p>	<p><i>Salone immobiliare</i></p> <p>Dopo quattro edizioni concentrate sulla piazza di Varese, dal 2015 si è istituita una alternanza con altre porzioni di territorio (in particolare, Busto Arsizio, con un'edizione a Malpensafiere); nel 2016 quindi si tornerà a Varese, con l'idea però di consolidare ulteriormente la manifestazione, e riproporla nel 2017 su altra piazza (ancora Busto Arsizio o anche altra località diversa dal capoluogo).</p> <p><i>Attività di metrologia legale, controllo nei concorsi a premio, revisione usi provinciali</i></p> <p>Sviluppo dell'attività di sorveglianza, in particolare sui laboratori metrologici presenti in provincia nell'ambito dell'esecuzione delle verifiche periodiche. Prosecuzione dell'attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti (giocattoli, tessili, elettrici ...).</p> <p>La provincia di Varese grazie alla presenza di alcune agenzie specializzate vede un'alta concentrazione di concorsi a premio, sui quali gli uffici camerale svolgono attività di controllo nell'interesse e a garanzia dei consumatori e del mercato.</p> <p>Nel 2016 proseguirà, con l'obiettivo di portarla sostanzialmente a compimento, la revisione degli usi provinciali che già nel 2015 ha visto un significativo stato di avanzamento con l'approvazione da parte della Commissione dell'aggiornamento riferito al 50% circa dei capitoli.</p> <p><i>Mediazione</i></p> <p>Diffusione dell'utilizzo degli strumenti alternativi e complementari alla giustizia ordinaria per la soluzione delle controversie; consolidamento dell'attività dell'Organismo di Conciliazione riconosciuto presso la Camera di Commercio. Si sottolinea come nel 2015 si sia deciso di aderire al progetto finanziato con il fondo perequativo camerale che proseguirà nel 2016 volto all'attivazione degli Organismi delle crisi da sovraindebitamento, per rafforzare l'attività di giustizia alternativa verso quei soggetti sovraindebitati e non sottoposti alla legge sul fallimento. I soggetti potranno rivolgersi all'Organismo formulando una proposta di accordo con i creditori o, nel caso del consumatore, presentare un piano di ristrutturazione dei debiti.</p>

Trasparenza e pubblicità prezzi

La raccolta, in stretta sinergia con gli operatori economici e con i consumatori, dei prezzi (immobili, opere compiute, materiali edili, etc) di alcuni comparti strategici garantisce trasparenza e certezza dei mercati; in questo ambito occorrerà valorizzare sempre più le tecnologie digitali per l'abbattimento dei costi di rilevazione e diffusione.

Servizi innovativi di sportello

Nel 2016 continuerà lo sviluppo della trasparenza e della legalità attraverso lo "Sportello riemergo", punto di ascolto presso la Camera di Commercio per l'informazione, l'orientamento e l'eventuale accompagnamento alla denuncia a favore delle vittime dei fenomeni di usura, racket, infiltrazioni criminali, corruzione e contraffazione.

Lo "Sportello Impresa Consumatore" affiancherà invece le PMI nei rapporti, talvolta problematici, con i grandi fornitori di servizi pubblici (energia e telefonia) in collaborazione con Associazioni di categoria e dei consumatori.

Progetto casa

La progettualità definisce le condizioni generali di prestazione del servizio nel "settore casa" da parte dei diversi soggetti manutentori di immobili e dei relativi impianti; nel 2015 la Convenzione ha visto l'inserimento del tema della manutenzione programmata, su cui si lavorerà anche nel 2016 per una opportuna attività di divulgazione.

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Focus ► Animazione e attrattività turistica e commerciale

	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area segreteria generale	<p>La particolare collocazione geografica e la posizione baricentrica rispetto a importanti assi infrastrutturali, la vocazione a un turismo congressuale e leisure favorito da località storiche ma fruibili e da un contesto paesaggistico, naturalistico e storico di primaria importanza e bellezza possono essere gli asset su cui lavorare per una reale politica di attrattività del territorio, nella consapevolezza che tali politiche dovranno essere condivise con gli altri attori istituzionali presenti sul territorio e in particolare con Regione Lombardia tenuto conto della recente Legge Regionale n. 87 " Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" che all'art. 9 recita:</p> <p>(Partenariato con le CCIAA)</p> <p>1. La Regione e le CCIAA, singole o in forma associata, promuovono e sviluppano progetti e iniziative per l'attrattività turistica e integrata del territorio di riferimento con l'obiettivo del consolidamento e della crescita competitiva e qualitativa delle imprese.</p> <p>2. La Giunta regionale e le CCIAA, singole o in forma associata, mediante accordi di programma e convenzioni, individuano i progetti e le iniziative di cui al comma 1 e assumono i relativi oneri. Possono, in particolare, essere promosse e sviluppate le seguenti tipologie di progetti e iniziative:</p> <p>a) progetti di sistema e imprenditorialità a supporto delle micro, piccole e medie imprese;</p> <p>b) iniziative per la competitività delle imprese;</p> <p>c) progetti di formazione e aggiornamento degli imprenditori.</p> <p>Altro capitolo strettamente legato al tema precedente, è quello dell'attrattività territoriale legata alle attività commerciali dei centri urbani. Il settore, che ha subito e subisce la fortissima concorrenza della grande distribuzione organizzata, a seguito delle riforme regionali che hanno introdotto i modelli di gestione del commercio nelle aree urbane mediante soggetti misti pubblici/privati (Duc, Did) presenta potenzialità e interessanti modelli di sviluppo che si intende valorizzare e rafforzare.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti saranno quelli di favorire il rafforzamento del tessuto di relazione, che lega le imprese della stessa filiera commerciale/turistica, mediante azioni di innovazione tecnologica, di supporto allo sviluppo competitivo delle aree commerciali urbane, di sviluppo delle reti turistiche esistenti.</p>	<p><i>Sviluppo aggregazioni di impresa settore turistico</i></p> <p>I processi di aggregazione nell'ambito del settore turistico per la promo commercializzazione sono sostenuti nel tempo, attraverso il Consorzio Turistico, in un'ottica di conseguimento di una maggiore auto sostenibilità economica a fronte della diminuzione delle risorse camerali.</p> <p><i>Interventi promozionali in materia di turismo</i></p> <p>Aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, attraverso un piano di iniziative coordinate che stimolino la valorizzazione degli asset portanti (tra cui il turismo sportivo) dell'attrattività turistica, anche attraverso il reperimento di fondi europei/regionali.</p> <p><i>Club di Prodotto</i></p> <p>Il 2016 costituisce il terzo ed ultimo anno della progettualità Club di prodotto, che consentirà a 6 aggregazioni imprenditoriali di proporre al mercato il proprio prodotto turistico esperienziale che è stato sviluppato nel biennio precedente, con un approccio innovativo al mercato dell'accoglienza.</p> <p><i>Distretti del commercio</i></p> <p>Sostenere i distretti di rilevanza comunale (DUC) o intercomunale (DID), che sono in grado di fare del commercio fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, anche in termini turistici, rigenerare il tessuto urbano e sostenere così la competitività del territorio.</p>

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	
Focus ► Informazione economica e statistica – semplificazione	
Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area registro imprese e regolazione di mercato	<p>Le attività di raccolta dati, ricerca e informazione si pongono in modo trasversale rispetto a tutti i servizi camerale, a supporto di essi. Diviene prioritario, quindi, mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze sviluppato nell'Ente e diffonderlo in modo efficace ai diversi target di utenti e stakeholders: associazioni, imprese, cittadini e opinione pubblica in genere. Le modalità, il communication mix, i canali di diffusione si avvarranno sempre più delle tecnologie innovative, lungo la direttrice dell'e-government e di una pubblica amministrazione effettivamente paperless.</p> <p>L'attività di comunicazione tenderà ad essere sempre più diretta e mirata, implementando l'interazione attraverso i canali social in grado di sviluppare vere e proprie reti di informazione, ascolto e condivisione. Una grossa fetta di utenza camerale avrà comunque bisogno, anche nell'era della digitalizzazione, di un contatto con gli sportelli fisici, per i quali si rende necessario un percorso di razionalizzazione, in grado di allineare le modalità di erogazione e la qualità del servizio alle effettive esigenze dell'utenza, intese sia come bisogni diffusi (economicità dell'utilizzo delle risorse) sia come bisogni collettivi (efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa).</p> <p>Nell'ambito dell'attività di informazione economica, uno spazio particolare sarà dedicato al tema dell'autoimprenditorialità e del supporto alla "nuova impresa" (o "impresa nuova", intesa come impresa in fase di ampliamento/riqualificazione), anche attraverso la valorizzazione di reti di servizi e di competenze provenienti da altri soggetti istituzionali o di mercato.</p> <p>L'attività da realizzare nel 2016 si innesta in un percorso pluriennale che possa portare a un Registro Imprese sempre più rispondente alla realtà del sistema economico: di qui il rafforzamento di strumenti quali iscrizioni e cancellazioni d'ufficio, da rendere più tempestive, grazie alla telematica e all'interscambio in tempo reale di informazioni con i SUAP; e ancora, percorsi di semplificazione, attività informativa e momenti di formazione degli operatori, per avvicinare maggiormente il R.I. ai suoi utilizzatori.</p>
Area segreteria generale	<p><i>Info Point e progetto nuove imprese</i></p> <p>La Camera di Commercio rappresenta un punto di riferimento dell'informazione economica, attraverso le informazioni provenienti dal Registro Imprese e dal sistema di relazioni create con le amministrazioni locali (in primis i SUAP): ultima novità la visura camerale in inglese, che faciliterà la presentazione all'estero delle imprese italiane. Occorre pertanto investire su questa funzione, creando un sistema evoluto di rilascio di informazioni agli utenti più sensibili, a cominciare dagli aspiranti imprenditori (nuove imprese) e le imprese in fase di riqualificazione (imprese nuove). Si è quindi ritenuto opportuno aderire nel 2015 al progetto presentato sul fondo perequativo camerale dall'Unione Regionale prevede l'erogazione di un sistema integrato di servizi a filiera che supporta chi vuole mettersi in proprio nel percorso di creazione d'impresa, dalla fase di definizione dell'idea, alla verifica della fattibilità tecnica ed economica, alla nascita effettiva della nuova impresa fino al suo sviluppo nei primi mesi di attività, tramite attività che vanno dai colloqui individuali di preselezione e selezione delle idee, alle presentazioni pubbliche, ai seminari, ai corsi di formazione, all'assistenza personalizzata, al coaching e mentoring. Il progetto è finalizzato in particolare alle imprese giovanili, femminili, sociali, innovative o di immigrati.</p> <p><i>Progetto SUAP</i></p> <p>Ormai è una realtà conclamata: i SUAP, se lasciati soli nel loro percorso di sviluppo, non sono in grado di raggiungere livelli di efficienza e di piena integrazione con le altre PPAA. Da questa considerazione lo sforzo delle Camere di Commercio nella direzione della digitalizzazione degli sportelli unici (attraverso la condivisione di una piattaforma comune di front-office) e, in prospettiva, di un servizio evoluto per i SUAP che possa anche prevedere apposite convenzioni di servizio tra SUAP e CdC per lo svolgimento di funzioni di supervisione, coordinamento e scambio di informazioni. I temi caldi del 2016 saranno lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa e la definizione, in base alle possibili evoluzioni normative della riforma della PA, della Camera di Commercio come "punto unico di contatto" previsto dalle direttive comunitarie.</p> <p><i>Informazione istituzionale</i></p> <p>L'informazione sulle attività e sui servizi dell'ente a favore delle imprese non possono prescindere da un costante lavoro di relazione con i media e da un altrettanto costante presidio dei canali di comunicazione web.</p> <p><i>Informazione economico - statistica</i></p> <p>Per il 2016 si opererà per mettere a sistema le informazioni contenute nei data base pubblici con particolare attenzione ai temi del lavoro e del turismo. Si proseguirà nell'attività di erogazione dell'informazione di base secondo la logica degli open data al fine di favorire cioè una pubblica amministrazione aperta ai cittadini in termini di trasparenza anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie. Infine si provvederà ad avviare un percorso di ingegnerizzazione della raccolta dei dati presso gli enti pubblici coinvolti nelle rilevazioni obbligatorie.</p>

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Focus ► Promozione temi infrastrutture

	Programma strategico 2016	Principali linee di indirizzo
Area registro imprese e regolazione di mercato	<p>Lo sviluppo delle infrastrutture rappresenta, soprattutto nei momenti di recessione, un elemento di rilancio dell'economia da un duplice punto di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricadute immediate derivanti dall'“effetto cantiere”; ▪ prospettive di crescita nel medio e lungo termine grazie all'incremento di competitività del territorio generato dalla nuova opera. <p>L'ente camerale, pur non avendo competenze dirette in ordine alla realizzazione di infrastrutture, ha il dovere istituzionale di promuovere attraverso studi, ricerche, convegni, l'attuazione di programmi di governo tendenti al miglioramento della dotazione infrastrutturale e dunque, come detto, alla crescita economica locale.</p> <p>Occorre pertanto dare voce alle aspettative del sistema imprenditoriale locale, come accaduto anche nella storia recente con gli studi di fattibilità per l'autostrada regionale Varese-Como-Lecco, contribuendo ad alimentare il dibattito e portare i decisori politici a prendere posizioni nette e decise sulla programmazione territoriale.</p> <p>Nel 2016 si proseguirà nell'azione di divulgazione ed approfondimento dei temi infrastrutturali, con l'individuazione, in accordo con gli stakeholder della Camera di Commercio, di due argomenti da sviluppare, anche in collaborazione con centri di ricerca e strutture specializzate del sistema camerale, e successivamente valorizzare in momenti di discussione sul territorio (eventi, talk show, campagne stampa, osservatori, pubblicazioni ecc), guidati e gestiti dagli esponenti di vertice dell'Ente camerale insieme alle rappresentanze di categoria.</p>	<p><i>La sfida del ferro</i></p> <p>Lo sviluppo dei collegamenti ferroviari rappresenta per questo territorio una sfida da non perdere: l'Arcisate-Stabio, il proseguimento a sud del Gottardo attraverso la Bellinzona-Luino-Gallarate; l'accessibilità a nord di Malpensa sono tre progetti strategici che la Camera di Commercio di Varese, con tutti i mezzi a sua disposizione, deve impegnarsi a far realizzare. Ne beneficerebbero infatti sia il traffico passeggeri verso l'aeroporto e la Svizzera, sia il settore della logistica e del trasporto intermodale.</p> <p><i>Lo sviluppo della gomma</i></p> <p>Quando si parla di sviluppo infrastrutturale di questo territorio, sullo sfondo rimangono sempre, immutati o quasi, i problemi del collegamento ovest-est, solo parzialmente affievoliti dalla Pedemontana, e dunque il progetto Varese-Como-Lecco.</p> <p>La Camera di Commercio di Varese ha più volte manifestato il proprio sostegno al progetto, pur tenuto conto del minor impatto territoriale rispetto alla consorella di Como (solo due Comuni di Varese interessati, oltre venti quelli della provincia di Como). Nel caso in cui arrivassero segnali concreti di apertura da parte delle altre istituzioni coinvolte (Camere di Como e Lecco, Province dei tre territori, Regione Lombardia), la Camera di Commercio di Varese sarà in prima fila nel sostenere la prosecuzione del progetto, in caso contrario non sarà possibile né opportuno portare avanti una battaglia solitaria.</p>

Linea di intervento ▶ PATRIMONIO IMMOBILIARE CAMERALE	
Focus ▶ Due diligence	
Programma strategico 2015	Linee di indirizzo
Area risorse e patrimonio	<p>La riduzione attesa, a partire dal 2015, del diritto annuale camerale ha portato la Camera di Commercio a considerare la necessità di interventi di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare.</p> <p>Il Consiglio camerale a questo proposito aveva espresso l'indirizzo di far precedere qualsiasi decisione di carattere straordinario sugli immobili di proprietà della Camera di Commercio da una valutazione preventiva complessiva da affidare ad esperti del settore immobiliare che potesse fornire all'ente gli elementi utili per avviare un percorso decisionale.</p> <p>Nel 2015 è stato infatti affidato incarico ad un advisor – soggetto che offre servizi di consulenza strategica per la valorizzazione dei patrimoni immobiliare – di operare una due diligence economico –finanziaria sugli immobili dell'ente (sede camerale, Ville Ponti, Malpensafiere). La società individuata per tale scopo ha preso in considerazione per ciascun immobile di versi elementi, tra i quali, i valori di mercato, la destinazione d'uso, le dinamiche dei rispettivi contesti di riferimento, le prospettive di mercato e l'analisi effettuata ha portato a delineare tre possibili scenari :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mantenimento della proprietà e la gestione diretta delle attività a cui sono attualmente destinati (congressuali e fieristiche); • Il mantenimento della proprietà e l'affidamento in gestione delle attività ; • La vendita di parte del patrimonio immobiliare. <p>Nel 2016 il Consiglio camerale sarà quindi chiamato ad assumere una decisione sul patrimonio immobiliare dell'ente che tenga conto oltre che dell'analisi effettuata dagli esperti del settore immobiliare anche del mutamento dello scenario normativo seguente all'entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) con particolare riferimento alla delega in materia di riforma delle Camere di Commercio.</p>

Due-diligence: attuazione

Dare attuazione alle decisioni che verranno assunte dal Consiglio camerale in merito al patrimonio immobiliare dell'ente e che potranno determinare o il mantenimento della proprietà degli stessi e la prosecuzione delle attività cui attualmente sono destinati o l'avvio di procedure di affidamento in gestione /vendita. Ogni decisione in merito non potrà in ogni caso prescindere dalle modifiche normative in corso che riguardano tutta la pubblica amministrazione e in particolare le camere di commercio delle quali verranno ridefiniti compiti e funzioni.